

“LA PICCOLA ROMA DEGLI ABRUZZI” IN UNA MOSTRA SU ALBA FUCENS A BRUXELLES

Si svolgerà il prossimo 21 dicembre, a Bruxelles, presso il prestigioso Museo dell'Arte e della Storia del Parco del Cinquantenario, il vernissage dell'attesissima mostra archeologica: “La piccola Roma d'Abruzzo”, dedicata agli scavi archeologici di Alba Fucens in Abruzzo.

L'iniziativa è promossa dal Ministero federale belga per la politica scientifica, in collaborazione con l'Accademia Belgica di Roma e la Regione Abruzzo - Assessorato ai beni culturali e si protrarrà sino al 4 marzo 2007, per poi trasferirsi a New York nel mese di ottobre dello stesso anno. L'evento è stato a sua volta preceduto da una mostra di contenuto analogo: “Poco grano molti frutti” - da Sillio Italico. Cinquant'anni di archeologia ad Alba Fucens, ospitata dall'Accademia Belgica di Roma, dal 31 ottobre al 10 dicembre scorsi.

L'attività di scavo dell'Accademia Belgica ad Alba Fucens risale all'immediato dopoguerra quando le accademie straniere iniziarono in Italia una collaborazione scientifica su temi e luoghi della storia che portò in particolare i Belgi, in un periodo compreso tra gli anni Cinquanta e Settanta, a compiere un grande lavoro di scavo, analisi ed approfondimento sul sito di Alba Fucens, che ha visto protagoniste tre generazioni di archeologi, l'unico in Abruzzo ad aver goduto di una tale continuità di ricerche.

Dopo cinquant'anni di scavi e prima di avviarne di nuovi, la mostra si sofferma a riflettere sul percorso archeologico condotto ad Alba Fucens, tracciando un quadro storico delle ricerche compiute in collaborazione con l'Accademia Belgica tra il 1949 e il 1979.

In relazione a questa importante iniziativa va segnalata una singolare coincidenza: l'attuale Ambasciatore del Belgio a Roma è Jean De Ruyt, figlio dell'archeologo De Ruyt, pioniere della ricerca ad Alba e collaboratore di De Visscher, tra i primi ad intraprendere gli scavi. Una passione, quella per l'archeologia, fortemente sentita da Jean De Ruyt e condivisa anche con due sorelle archeologhe. Nel commento dell'Ambasciatore, il senso profondo di questo impegno:

“Per tanti secoli dopo la fine dell'Impero Romano, la città di Alba Fucens è rimasta sepolta ai piedi del Monte Velino, in questo luogo così impressionante nel cuore dell'Abruzzo. Si vedeva solo la chiesa di San Pietro, costruita con le colonne del Tempio di Apollo. Il lago Fucino era sparito ed un terremoto aveva distrutto il paese che era stato costruito sulla collina di fronte. Ma il Soprintendente alle Antichità Cianfarani era un visionario e, poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, suggerì al primo Direttore dell'Accademia Belgica di Roma di provare a riscoprire la città. Con l'aiuto di mio padre, Franz De Ruyt, e poi di Joseph Mertens - anche lui diventerà Direttore dell'Accademia Belgica - si svolsero gli scavi di Alba Fucens. Questa mostra ci mostra quello che è stato scoperto, ma anche come si sono svolti gli scavi. Spero che quell'esperienza esemplare di cooperazione culturale tra l'Italia ed il Belgio contribuirà anche a far conoscere meglio l'Abruzzo.”

E con lo stesso spirito, il Servizio attività di collegamento con l'Unione europea di Bruxelles, in collaborazione con l'assessore regionale ai beni culturali Betti Mura, si renderanno promotori, nei primi mesi del prossimo anno, di ulteriori iniziative promozionali, collaterali all'evento.

Ricordiamo che la mostra è organizzata da Flavia De Santis per l'associazione Antiqua, mentre la cura scientifica è affidata ad Adele Campanelli. Il progetto d'allestimento è firmato da Ada Cardellicchio, Luca Piccirillo e Stefano Trocchi e le ambientazioni visive e sonore sono di Ernani Paterra.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea - 14 dicembre 2006)